



A LUGLIO AD ASTINO

DEMOCRAZIE IN BILICO  
AL BERGAMO FESTIVAL

DIGNOLA A PAGINA 37

# A Bergamo Festival democrazie in bilico e difesa della Terra

**1-3 luglio.** Presentata la 15ª edizione, tutta in presenza all'ex monastero di Astino: esperti di ambiente e media, politici, con molta attenzione alle nuove generazioni

CARLO DIGNOLA

«Un'occasione di dialogo, di confronto e - perché no? - anche di divertimento», come dice la direttrice esecutiva Roberta Smiraglia.

Bergamo Festival ha presentato ieri mattina al Centro congressi Giovanni XXIII la sua 15ª edizione, che, in una forma compatta, si svolgerà ad Astino dal 1 al 3 luglio, con un titolo assai impegnativo: «Destini incrociati. Le sorti della Democrazia e il futuro del Pianeta». «Una questione tra le più calde e complesse del nostro tempo», commenta il presidente del festival Corrado Benigni: «Non ci può essere democrazia senza attenzione alle questioni ambientali, e viceversa». Attorno ad essa saranno chiamate a discutere persone con culture, orientamenti, «visioni anche diverse».

«Questo festival è sempre più necessario» commenta l'assessore alla Cultura del Comune Nadia Ghisalberti. Per Romina Russo, consigliera delegata alla Cultura della Provincia, la risposta alle emergenze ambientali «non può che passare dalla

politica, nazionale ma anche locale».

Don Fabrizio Rigamonti, direttore dell'Ufficio per la Pastorale della cultura della Diocesi, ricorda la lunga tradizione di «carità sociale» dei cattolici, da riattivare anche in direzione culturale e ideale: cosa che può anche significare - come l'esperienza storica di Nicolò Rezzara insegna - porsi «in alternativa alla cultura corrente». Postura che il Papa non smette, con coraggio, di indicare.

Don Giuliano Zanchi, che guida il Comitato scientifico, confessa che il confronto tra democrazia e ambiente da anni era già nell'aria delle discussioni pre-festival, frenato solo «dal timore della retorica»: l'improvvisa accelerazione, drammatica, della storia, ha suggerito di metterlo sul tavolo senza remore. «Chi, se non le nostre democrazie - si chiede Zanchi - può affrontare il problema della salute della Terra?». Domanda a due facce, visto che le democrazie - questimesi di guerra ce lo hanno ricordato - non sono affatto una solida maggioranza sul Pianeta.

Tutti gli incontri - gratuiti - saranno a numero chiuso previa iscrizione sul sito [bergamofestival.it](http://bergamofestival.it). Il Festival si aprirà venerdì 1 luglio alle 18 all'ex Monastero di Astino con Giulio Boccaletti, saggista e climatologo, tra i maggiori esperti di sicurezza ambientale e risorse naturali, in dialogo con Sara Segantini, 23

anni (è l'affondo «next generation» del festival), co-fondatrice dei Fridays for Future italiani. Nell'incontro «Una causa sostenibile. La questione ambientale e le sue implicazioni concrete» dialogheranno provando a prospettare direzioni pratiche per un futuro più sostenibile. Alle 21 Ermete Realacci, storico ambientalista e politico, e Marco Geneletti, direttore esperto in tema d'ambiente di Tenaris Italia («Ambiente e imprese: una transizione sostenibile»), moderatore Nando Pagnoncelli, presidente di Ipsos Italia, affronteranno da due sponde diverse parole come «decarbonizzazione», «economia circolare», «idrogeno verde».

Sabato 2 luglio alle 18 Edoardo Novelli, professore di Sociologia dei media all'Università Roma 3 parlerà di «Talk Wars: la comunicazione politica in tempi di pandemia e di guerra», intervistato da Giulio Brotti, giornalista collaboratore de «L'Eco di Bergamo»: i dibattiti televisivi possono «fare del bene» alla democrazia e alla società civile, favorendo un confronto di idee, o contribuiscono invece fatalmente a uno scivolamento verso una politica-spettacolo che all'eva solo spettatori-tifosi, spesso mal documentati? In serata, alle 21, al Festival arriverà lo scrittore spagnolo Manuel Vilas, poeta e narratore, protagonista dell'incontro «Raccontare mondi. La parola tra realtà e finzione».

Vilas ha all'attivo numerosi saggi e romanzi, tra i quali «In tutto c'è stata bellezza» (Guanda). Sarà intervistato da Corrado Benigni, presidente di Bergamo Festival, e Gigi Riva, editorialista de «L'Espresso».

Domenica 3 luglio alle 18 una riflessione su «Il cambiamento del modello di sviluppo inizia dal territorio locale», con Matteo Rossi, presidente del Distretto dell'economia sociale e solidale bergamasca, in dialogo con Francesca Forno, sociologa dell'Università di Trento, e don Massimo Maffioletti, vicario territoriale della Diocesi. Modererà Diego Colombo, caposervizio de «L'Eco di Bergamo». In serata alle 21 la cineasta afghana Sahraa Karimi denuncerà «Come l'Occidente ha tradito le donne afgane» dialogando con Alma Maria Grandin, del Tg1, e Gigi Riva.

Un'occasione di dialogo, di confronto e - perché no? - anche di divertimento»



Manuel Vilas, scrittore spagnolo



Giulio Boccaletti, scienziato



Sahraa Karimi, cineasta



Sara Segantin, Fridays for Future



Francesca Forno, sociologa



Ermete Realacci, ambientalista



L'edizione dell'anno scorso del Bergamo Festival



### *C'era una volta Twitter*

*Come non vorrei essere uno schiavo,  
non vorrei essere un padrone. Questo  
esprime la mia idea di democrazia*

ABRAHAM LINCOLN